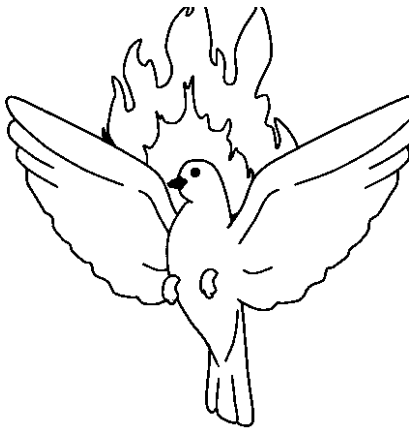
XXVI ANNO

L'AMICO

MAGGIO GIUGNO 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SS. SALVATORE DI PISCINOLA

<<Fate questo in memoria di Me>>



SPECIALE CONVEGNO NAZIONALE RNS

Fratelli e sorelle, ho pensato di donarvi queste parole del papa emerito, di qualche anno fa, scritte di suo pugno nel ricordo del IV centenario della canonizzazione di San Carlo Borromeo. Ci sono grandi spunti di riflessione e arricchimenti per noi tutti. Buona lettura.
Dio vi benedica!

IV CENTENARIO CANONIZZAZIONE SAN CARLO BORROMEO

CITTA' DEL VATICANO, 4 NOV. 2010
Oggi è stato reso pubblico un Messaggio del Santo Padre indirizzato al Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, in occasione del IV centenario della canonizzazione di ***San Carlo Borromeo, il 1° novembre 1610.***

"L'epoca in cui visse Carlo Borromeo fu assai delicata per la Cristianità" - scrive il Papa - "In tempi oscurati da numerose prove per la Comunità cristiana, con divisioni e confusioni dottrinali, con l'annebbiamento della purezza della fede e dei costumi e con il cattivo esempio di vari sacri ministri, Carlo Borromeo non si limitò a deplorare o a condannare, né semplicemente ad auspicare l'altrui cambiamento, ma iniziò a riformare la sua propria vita". ***"Egli era consapevole che una seria e credibile riforma*** *doveva cominciare proprio dai Pastori (...). In tale azione di riforma" - scrive ancora Benedetto XVI - "seppe attingere alle sorgenti tradizionali e sempre vive della santità della Chiesa cattolica: la centralità dell'Eucaristia (...); la spiritualità della Croce (...); l'assidua frequenza ai Sacramenti (...); la Parola di Dio (...); l'amore e la devozione per il Sommo Pontefice, nell'obbedienza pronta e filiale alle sue indicazioni, come garanzia di vera e piena comunione ecclesiale".*

"L'esempio di san Carlo ci sproni a partire sempre da un serio impegno di conversione personale e comunitaria *(...). Incoraggio in modo particolare i sacri ministri, presbiteri e diaconi, a fare della loro vita un coraggioso cammino di santità (...). Cari fratelli nel ministero, la Chiesa ambrosiana possa trovare sempre in voi una fede limpida e una vita sobria e pura, che rinnovino l'ardore apostolico che fu di sant'Ambrogio, di san Carlo e di tanti vostri santi Pastori!".*

"San Carlo fu riconosciuto, poi, come vero padre amorevole dei poveri" *- scrive ancora il Pontefice - "Fondò istituzioni finalizzate all'assistenza e al recupero delle persone bisognose; ma la sua carità verso i poveri e i sofferenti rifulse in modo straordinario durante la peste del 1576, quando il santo Arcivescovo volle rimanere in mezzo al suo popolo, per incoraggiarlo, per servirlo e per difenderlo con le armi della preghiera, della penitenza e dell'amore". "Non si potrebbe comprendere, però, la carità di san Carlo Borromeo se non si conoscesse il suo rapporto di amore appassionato con il Signore Gesù. (...) Lo sguardo contemplativo al santo Mistero dell'Altare e al Crocifisso risvegliava in lui sentimenti di compassione per le miserie degli uomini e accendeva nel suo cuore l'ansia apostolica di portare a tutti l'annuncio evangelico".*

"Facciamo dell'Eucaristia il vero centro delle nostre comunità e lasciamoci educare e plasmare da questo abisso di carità! *Ogni opera apostolica e caritativa prenderà vigore e fecondità da questa sorgente!".* ***"Cari giovani (...) Come san Carlo, anche voi potete fare della vostra giovinezza un'offerta a Cristo e ai fratelli. (...) Voi, cari giovani, non siete solo la speranza della Chiesa; voi fate già parte del suo presente!*** *E se avrete l'audacia di credere alla santità, sarete il tesoro più grande della vostra Chiesa ambrosiana, che si è edificata sui Santi".*

Il parroco, Don Lucio Pagano

L'EUCARESTIA SACRAMENTO D'UNIONE

L'Eucarestia è sempre stata considerata, fin dalle origini, un sacramento di comunione: nasce, infatti, in un contesto conviviale e– non dimentichiamo - per i giudei il pasto preso insieme era, anche al tempo di Gesù, un forte segno di unione e buona intesa, se non proprio di amicizia.

Il banchetto eucaristico è un pasto in cui tutti riceviamo lo stesso cibo, come San Paolo in 1 Corinzi 10, 17:<<Poiché c'è un solo pane, noi , pure essendo molti siamo un sol corpo; infatti partecipiamo all'unico pane>>.

Questo cibo - identico per tutti - è il corpo di Gesù: colui che si dona come alimento è Cristo in persona con la Sua potenza divina Egli riunisce in se l'umanità.

Per questo Paolo, biasimando i corinzi per le divisioni esistenti tra loro, li ritiene responsabili nei riguardi del corpo e del sangue del Signore (cfr. 1 Corinzi 11, 27). Le divisioni sono un peccato contro l'Eucarestia, contro Cristo che, nella Sua unità si dona a tutti. E per questo che la celebrazione eucaristica deve suscitare, in chi vi prende parte, un esame di coscienza sulla volontà di riconciliazione e di unione. La preghiera del "Padre Nostro", per essere sincera, implica questa volontà e più particolarmente un atteggiamento per le offese.

La partecipazione al banchetto eucaristico è, dunque, occasione per il cristiano di chiedersi se si trova nelle disposizioni di benevolenza e di perdono.

E' il solo modo per lui di partecipare fruttuosamente all'Eucarestia.

Inoltre, quando ha formato in se la volontà di riconciliazione, e dal cibo eucaristico che riceve ancora più forza per essere costruttore di unità.

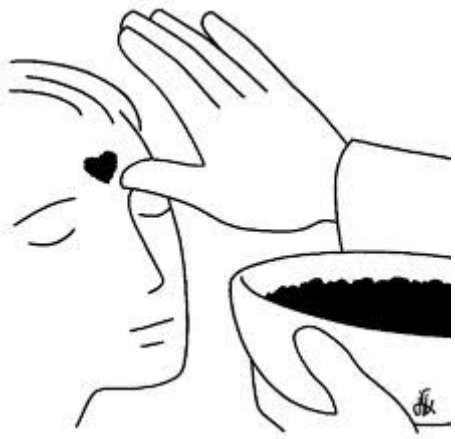
L'Eucarestia, infatti, promuovendo la riconciliazione, rende il cristiano capace di una condotta più conforme al precetto dell'amore reciproco, tanto affermato nei vangeli. Dobbiamo, purtroppo, riconoscere che tra noi discepoli di Gesù troppo spesso vi sono, rivalità e divisioni di ogni specie. La preghiera di Gesù <<... che tutti siano una cosa sola>> (Gv 17, 22) non è ancora riuscita a trovare un compimento sufficiente nelle nostre comunità parrocchiali e nelle nostre famiglie. Probabilmente dobbiamo porre più fiducia nella potenza dell'Eucarestia che fra procedere l'unione fra di noi e darLe più spazio nel nostro cuore.

Don Maurizio Pepe

Come la pioggia e la neve

Quant'è bello vedere crescere una pianta, non è vero? Si prende un vasetto, lo si riempie di terra quanto basta e si adagia delicatamente un seme; dopo qualche tempo, grazie alle necessarie cure, si vedono i primi germogli uscir fuori, colorando di verde uno spazio di colori più scuri. Ecco, è così che possiamo descrivere la sensazione abbiamo provato noi catechisti durante il tempo per la preparazione al Sacramento della Confermazione! Certo è ovvio, ci sono semi che muoiono per dar vita ad una bella pianta ed altri che, purtroppo, invece, non si lasciano morire. Però <<Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo, e non vi ritornano senza averla irrigata, fecondata e fatta germogliare, per dare seme al seminatore e pane a chi mangia>>, così la Parola del Signore è donata a tutti, ma ci sono coloro i quali si apprestano ad accoglierla ed altri invece che lasciano sfumare questa opportunità.

E noi catechisti del corso per i Cresimandi abbiamo provato a fare proprio questo: abbiamo "giustificato" ogni cosa che condividevamo coi ragazzi aprendo loro la Parola di Dio, unica vera fonte della Verità. Insieme abbiamo assaporato, spezzato, ammirato la Parola, cercando di comprendere quali sono gli insegnamenti di Madre Chiesa, gli insegnamenti di nostro Signore Gesù.



Anche noi catechisti impariamo molto durante questi incontri: ci rendiamo conto di quanto sappiamo, di quanto poco conosciamo Gesù e di quanto ancora dobbiamo apprendere su di Lui! Com'è bello scoprire il Signore attraverso le domande ed i quesiti dei Cresimandi! Sì, ha un fascino particolare…

E guardare i Cresimandi ricevere il Sacramento della Confermazione, devo dire, dà una certa soddisfazione, per la consapevolezza che si ha del fatto di aver lavorato nella vigna del Signore (sperando di averlo fatto in maniera efficace) perché è stato proprio Lui a sceglierci come suoi servi. Quant'è bello dire di "SI" al Signore!

E quei semi di cui parlavamo prima e che poi divengono germogli e piante, sono tutti coloro che dicono di "si", ciascuno secondo la propria chiamata; quest' ultima, certamente, proporzionata alle proprie capacità e possibilità. Se il Signore lo vorrà, siamo già pronti per il prossimo anno, volendo rimetterci in gioco, mettendoci in discussione e volendoci far ammaliare dalla sempre nuova riscoperta della Parola di Dio, la quale si rivela a noi in egual misura seppure in modi e tempi diversi. Speriamo di poter essere di esempio agli altri attraverso tutta la nostra persona, perché soltanto le nostre parole non possono nulla.
Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato insieme a noi della crescita di questi ragazzi perché anche attraverso i loro esempi di vita e le loro parole, essi hanno potuto meglio comprendere che compromettersi con il Vangelo è davvero la cosa più bella che c'è!
Speriamo che NOI semi diventiamo tutti alti arbusti dalle salde radici!
Preghiamo tutti insieme perché questo avvenga sempre per la maggiore Gloria di Dio.

Giovanni Capasso a nome
di tutti i
catechisti del corso di Confermazione

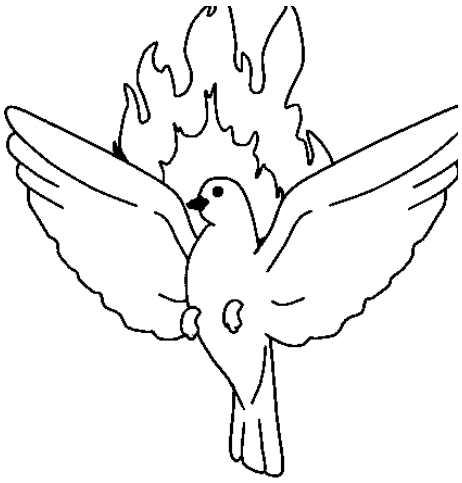
36esima CONVOCAZIONE NAZIONALE del gruppi e delle comunità del RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Nei giorni 25– 26 - 27 e 28 Aprile scorso, il gruppo Amicizia del Rinnovamento nello Spirito Santo della nostra parrocchia, ha partecipato alla 36esima convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità del movimento carismatico ormai da 41 anni in pianta stabile in Italia e nel mondo.
Il tema dei quattro giorni è stato "Accogliamo la Parola con la gioia dello Spirito Santo" - cf 1 Ts 1,6 - accompagnato poi dalle parole di Benedetto XVI rivolte a tutto il popolo del RnS «… E continuate a testimoniare la gioia della fede!».
A spezzare la Parola sono intervenuti oltre che il presidente Salvatore Martinez e il coordinatore nazionale Mario Landi, S.E. Mons. Santo Marcianò arcivescovo di Rossano - Cariati, S.E. Mons. Eduardo Horacio Garcia vescovo ausiliario di Buenos Aires quindi stretto collaboratore fino a poco tempo fa dell'attuale Papa Francesco, e il sempreverde quasi ottantenne ma con un cuore e un volto radiosi come un adolescente Padre Raniero Cantalemessa.
Ma entriamo ora nel vivo della convocazione.
Il primo giorno, ossia il 25 Aprile, tutti i gruppi si sono ritrovati nella consueta Fiera e da subito si è stabilito un clima di preghiera. Ci siamo accolti gli uni con gli altri, come fratelli e sorelle, senza alcuna distinzione; famiglie, anziani, giovani, fratelli e sorelle ammalati, come Cristo ci fa uno così sin dal primo giorno eravamo in fiera.
Mario Landi ha dapprima animato il momento di preghiera introduttivo, dopodichè ha tenuto una breve relazione sul tema e ci ha donato alcuni spunti importanti per vivere a pieno tutta l'esperienza.
«I pilastri di questa esperienza devono essere: vivere il tutto nella Parola di Dio, nello Spirito Santo, con Fede e con Gioia» teneva a dire il coordinatore nazionale, per poi aggiungere «La gioia cristiana non è dovuta ad una spensieratezza ma è il frutto dell'amore di Gesù per ognuno di noi».
Il primo giorno si concudeva con la Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Card. Vinko Puljc Arcivescovo di Sarajevo.

Il secondo giorno in fiera, il nostro gruppo, ha vissuto una giornata molto intensa fisicamente e spiritualmente.
La sessione mattutina prevedeva la preghiera carismatica e poi l'intervento di Mons. Marcianò, che con le sue parole ci ha predisposto per vivere in maniera autentica e profonda il sacramento della riconciliazione.
Dopo il momento sacramentale, mons. Marcianò insieme al direttore spirituale del RnS Don Guido Pietrogrande, hanno pregato e fatto pregare noi per le famiglie, per i giovani, per le persone sole, per i sacerdoti.
La sessione pomeridiana si è svolta all'insegna della preghiera di guarigione e liberazione attraverso l'adorazione del corpo di Gesù nelle spoglie del Pane; con gli interventi di Maria Tortonese, Don Fulvio di Fulvio e Salvatore Martinez, il Signore ha agito potentemente guarendo i mali spirituali e fisici di tante persone. Il tutto avuto l'apice nella santissima Eucarestia presieduta da Mons. Fisichella.
Sabato 27 Aprile, la preghiera carismatica è stato un trionfo di lode e gioia e Gesù ha operato ancora una volta nei nostri cuori stringendo ancora di più i legami e i vincoli di amicizia che in quie giorni si stavano creando.
Dopo la preghiera c'è stata la catechesi di Padre Raniero Cantalamessa, maestro del predicare, capace di riassumere ed essere chiarissimo sui tanti punti da lui esplicati. Primo su tutti, Padre Raniero ha voluto battere sul fatto che senza lo Spirito Santo non c'è Chiesa e che quindi tutti noi cristiani dobbiamo batterci affinchè sia sempre Lui a regnare nelle nostre vite, poiché i frutti del Santo Spirito fanno si che noi diventiamo santi e che quindi la Chiesa lo sia.
Dopo la catechesi, Padre Raniero è rimasto a pregare con noi, insieme ai rappresentanti ecclesiali delle comunità cattoliche dell'Iraq, della Siria, dell'Egitto, dell'Eritrea e della Nigeria, vittime di persecuzioni da sempre ma specialmente negli ultimi due anni.
In preghiera ci siamo uniti a loro, alla loro sofferenza, al loro dolore, alle vittime uccise barbaramente ed ancora con loro abbiamo voluto pregare per i loro persecutori affinchè depongano le armi, le bombe, l'odio e ritornare alla pace.
Il pomeriggio tutto il popolo di Dio del Rinnovamento ha vissuto l'esperienza dei tre incontri speciali per giovani, famiglie, sacerdoti.
Il gruppo Amicizia si è potuto arricchire ancor di più ascoltando le testimonianze di tanti che nel nome di Gesù e sotto la guida dello Spirito hanno cambiato la loro vita. A fine giornata abbiamo partecipato alla S. Messa, celebrata dal vescovo ausiliario di Buenos Aires, Mons. Garcia che durante l'omelia si è soffermato a parlarci di papa Francesco quando era ancora cardinale; ci ha parlato della sua semplicità, della sua bontà ma anche della sua intelligenza e fermezza.

Finito anche il terzo giorno, siamo tornati in albergo ma non ancora contenti ci siamo voluti dedicare un momento personale con Gesù, e quindi dopo cenato ci siamo rimessi in preghiera, e lo Spirito ha completato l'opera di consolazione che stavamo vivendo.
Eravamo così pieni di gioia che anche dopo aver finito, fino a tarda notte, cantavamo e lodavamo il nostro Signore.
Con questo giubilo abbiamo vissuto il quarto giorno, ossia l'ultimo, aprendo ancor di più il cuore a Dio e facendo far luce sulle nostre menti dallo Spirito, per essere in grado di recepire le parole dell'ultima catechesi della convocazione.
Il nostro presidente Salvatore Martinez ci ha arricchito con le sue parole, piene di fede, di certezza della volontà di Dio sul lavoro operato in questa porzione sel Suo popolo. Ha ritenuto però consigliarci su come vivere alcune situazioni.
Molto spesso capita che nei gruppi, nelle comunità, nelle parrocchie ci sono tanti che si lamentano, a volte anche con giuste ragioni, ma che restano fermi come quasi a voler restare fermi su quei punti.
Salvatore ci ha consigliato di agire come gli apostoli, quando alle parole di Gesù «Gettate le reti dall'altra parte» restarono stupiti di quanta abbondanza vi era a pochissimi metri da dove invece loro avevano deciso di pescare.
«Dobbiamo agire anche noi così. Cioè dobbiamo esperimentare la grazia di voler cambiare le cose, gettare le reti da un'altra parte e non restare fermi o insistenti su tanti problemi, perché sraà quasi impossibile che in quel modo le cose cambino».
Infine noi tutti abbiamo pregato con lui affinchè lo Spirito Santo rinnovi sempre di più il nostro amore per Gesù, che ci siano ancora più persone che dedicano la loro vita alla missione che Dio ci ha affidato: amarlo e farlo amare.
Dopo un momento di pausa, ci siamo riuniti in fiera ed abbiamo concelebrato la Santa Messa con il card. Vincenzo Paglia che negli ultimi vent'anni il male sta attaccando in maniera forte le famiglie, ed è bene quindi pregare per esse ma specialmente ripartire dai giovani affinche ne edifichino di sante.
La convocazione ha avuto fine con il ricevimento della Santa Eucarestia.

Noi tutti del gruppo Amicizia ringraziamo Dio per il dono immenso che ci ha fatto facendoci assaporare ancor di più la Sua immensità in questi quattro giorni.
Lode e Gloria a Dio! Gesù è il Signore! Alleluja!



Nino Di Guida

Testimonianze Gruppo Amicizia RnS

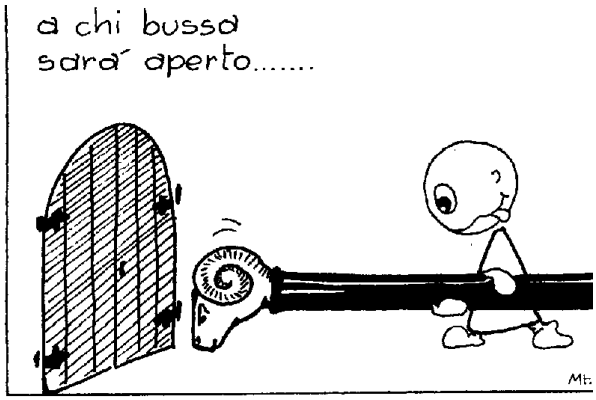
Salve a tutti mi chiamo Enza e faccio parte del Gruppo Amicizia da circa quattro anni. Questa non è la prima testimonianza che riporto da quando sono tornata dalla convocazione; ne ho fatte già altre, ad amici, in famiglia, a lavoro. Alcuni erano incuriositi dalle cose che dicevo e mi facevano un mucchio di domande a riguardo; altri invece non credevano alle mie parole e ridevano alle mie spalle. Ma a me poco importa, perché questa mia seconda esperienza a Rimini l'ho vissuta in maniera molto forte, anche più della prima volta. Ho sentito la presenza del Signore in un modo particolare.
Ogni volta che ci ripenso resto senza parole. Gesù non fa altro che operare grandi cose nella mia vita; opera meraviglie in ogni secondo che passa ma spesso il problema un po' di tutti è che siamo distratti e non ci accorgiamo di tutto ciò.
L'esperienza della convocazione nazionale del Rinnovamento non va vissuta singolarmente ma immersi nel proprio gruppo; infatti è stato bellissimo partire insieme ai miei fratelli e alle mie sorelle della comunità e condividere ogni ora insieme, riuscire poi a condividere alcune emozioni con tante persone provenienti da ogni parte di Italia. Vedere poi la tristezza trasformarsi in gioia, abbracciarsi gli uni con gli altri e commuoversi per l'amore di Dio. Sentirsi veramente una cosa in Lui. Ringrazio il Signore per aver messo nel mio cuore tanta gioia, pace, amore e soprattutto lo ringrazio perché ha fatto nascere da questa esperienza in Lui, nuove amicizie. Grazie, grazie, grazie Gesù!
Gesù è il Signore Alleluja!

Enza Inno

Questa è la terza volta che vado a Rimini per la convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo ed è sempre un' emozione immensa, forte da non riuscire a spiegare a parole. Il Signore ogni volta mi sorprende con parole d'amore e con la sua presenza viva accanto a me; il Suo abbraccio la Sua consolazione hanno lasciato una gioia immensa nel mio cuore e la certezza che Lui e l'unico Signore della mia vita!

Rita Caianiello

E poi nelle mente ti arriva una vocina che ti dice di ritornare alla convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento dello Spirito Santo, per noi tutti meglio conosciuta come "RIMINI". Ci penso poco e subito mi convinco che SI ci devo andare; sento forte la chiamata e quando il Signore chiama, per qualsiasi motivo lo faccia, non bisogna pensarci ma correre.



Beh, che dire questa rispetto alle altre esperienze già fatte è stata molto più matura sia personalmente sia rispetto a tutte le persone che questo anno ho incontrato nella fiera.
Questa volta il Signore mi ha molto bacchettato ma nonostante tutto non mi sono abbattuto perchè anche nei rimproveri, da Lui c'è sempre da imparare e capire e sebbene alcune situazioni sono rimaste immutate (forse servirà semplicemente del tempo o forse bisogna concretizzare e capire l'importanza di andare oltre e continuare la propria strada) per altre, e forse quelle più importanti, in Lui c'è sempre uno spiraglio e una nuova boccata d'aria perchè ci ascolta sempre anche quando non sembra.
Da questa esperienza più matura ho capito, anzi ne ho avuto la conferma, che non bisogna MAI smettere di chiedere, perchè il Signore ci ascolta sempre e anche se con un po' di ritardo in Lui ritroveremo tutte le risposte alle nostre domande e ai nostri dubbi. Lode e gloria a te signore Gesù!
Dio vi benedica tutti!

Mimmo Filace

Ciao a tutti, mi chiamo Noemi e quest'anno per la prima volta ho partecipato alla convocazione nazionale del Rinnovamento a Rimini.
Sono partita carica di entusiasmo, poiché avevo già vissuto, con il gruppo Amicizia, alcune esperienze importanti come i convegni diocesani e regionali e gli incontri settimanali in parrocchia.
Il primo giorno, il giovedi, arrivati nella fiera, sono rimasta a bocca aperta per il numero di persone presenti e per la stessa grandezza della fiera.
Ero sbalordita di quanto grande fosse il popolo del RnS; dalla corale al servizio d'ordine, dagli stand alle persone dei gruppi provenienti da tutta Italia.
Man mano che la convocazione prendeva forma, anch'io entravo sempre di più in clima di preghiera e riflessione; eppure sentivo che qualcosa ancora mi frenava.
Aspettavo ancora quel fuoco che mi bruciasse da dentro e mi infiammasse così da poter tornare a casa e dire a me stessa e ai miei cari "Ho vissuto a pieno

questo Rimini".
La sera prima di partire ero un po' triste per ciò che vi ho detto, ma grazie ad un fratello con il quale mi sono aperta, la serenità e la pace di Dio mi hanno avvolta, grazie alle sue parole che sono state <<Noemi i nostri tempi non sono i tempi di Dio. Non devi preoccuparti, il Signore sa bene cosa vuoi e te lo donerà certamente>>. E così è stato.
La domenica mattina, ultimo giorno di convocazione, durante la preghiera lo Spirito Santo è entrato nel mio cuore potentemente, liberandomi dal peso di tante situazioni personali che mi facevano star male. Mi ha donato nuova forza, nuova speranza, nuovo coraggio di testimoniarLo.
Ringrazio Dio per tutto ciò che mi ha donato in quei giorni, e che ancora oggi continua donarmi. Lo ringrazio fortemente per tutti i fratelli e le sorelle che mi ha messo accanto con il quale ho potuto constatare quanto l'amore di Dio per noi crei delle amicizie forti che mai avremmo pensato di stringere.
Grazie di tutto Gesù, lode e gloria a Te!
Dio vi benedica!

Noemi Caira

GRUPPO AMICIZIA

Ciao mi chiamo Susy; questo è la terza convocazione nazionale alla quale partecipo e devo dire che ogni anno è sempre un'esperienza diversa.
Dio parla nella nostra vita e la colma d'amore sempre in maniera diversa; a volte sono triste e le tenebre sembrano avvolgere il mio cuore ma poi mi metto in preghiera e invoco lo Spirito Santo e subito sento la Sua forza e la Sua luce che riscaldano il mio cuore.
Ringrazio il Signore per tutte le opere che ogni giorno compie nella mia vita.
Lode e gloria a Te Signore Gesù!

Susy Afelba

Quando lo scorso 25 Aprile partimmo per la 36° Convocazione del Rinnovamento nello Spirito Santo, mi sentivo emozionata e allo stesso tempo pensavo a cosa mi stesse attendendo lì.

Per me era la prima volta. Tante persone del gruppo hanno tentato di raccontarmi ciò che avrei visto e vissuto, ma le parole non bastano a spiegare quello che realmente si vive lì.

Non c'è un momento particolare da raccontare, ce ne sono tanti.

Che emozione quando varcai per la prima volta la soglia del padiglione in cui si svolgeva il tutto! Fui accolta con gioia e con amore da persone praticamente sconosciute, ma che mostravano un affetto che non avrei mai immaginato.

Ovunque ti voltavi, era una festa; la gente sorrideva, cantava, ballava, si abbracciava … pensai <<mi trovo in paradiso!>>

Quanto è stato fondamentale per me vedere che ci sono così tante famiglie che vivono il "rinnovamento" così intensamente, tanto da parteciparvi anche con bimbi piccolissimi, senza preoccuparsi di nulla, ma affidandosi completamente al Signore.

Per non parlare di Salvatore Martinez, di Padre Raniero Cantalamessa e tutti gli altri che dal palco ci hanno mostrato, attraverso le catechesi e l' intensità con cui pregavano, quanto sia potente la fede in Dio e quanto sia semplice amarsi gli uni con gli altri.

La convocazione di Rimini mi ha dato tanto; porterò nel cuore il ricordo di giorni vissuti nella pienezza dello Spirito circondata da tanti fratelli e tante sorelle che, come me, sono follemente innamorati del Signore. Alluluja!!!

Mariana Esposito

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

Prese il Pane, lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli e disse: <<Prendete e mangiatene tutti, questo e' il mio corpo, offerto in sacrificio per tutti>>. Con queste bellissime parole Gesù istituisce il Sacramento dell'Eucarestia. Egli alla fine dice hai suoi discepoli <<Fate questo in memoria di me>>. Questo sacramento e' anche ricordo della Passione di Cristo, nella quale Egli volontariamente versa il Suo Sangue per rinsaldare l'amicizia con Dio Padre.

Il più grande gesto di altruismo, Gesù, lo fa per tutti gli uomini, senza chiedersi il perchè, gli basta sapere che quella è la volontà del Padre, e questo non significa che compie quel gesto estremo senza sofferenze, anzi ha talmente paura che ritiratosi in preghiera, il suo sudore diventa sangue. che amore infinito per gli uomini.

Fratelli, perpetuando quel ricordo, noi, grazie all'azione dello Spirito Santo, avuto nel Battesimo, entriamo in "comunione" con Dio e con tutti i fratelli, e grazie a questo sacramento che ci carica costantemente dell' Amore divino, che abbiamo la forza di metterci a servizio di Dio e nel suo nome, servire i fratelli, come Egli si e' offerto per noi. E' grazie a questo sacramento che possiamo ritroare la Grazia presso il Padre, perche' Gesù, morendo in Croce, ha aperto le porte della Misericordia di Dio, che è infinita, come infinito è il Suo Amore per noi.

Perciò, carissimi fratelli, accostiamoci alla santa Eucarestia con umiltà e purezza di cuore, ed avere come obiettivo quello che aveva l nostro Signore Gesù: fare solo ed unicamente la volontà del Padre.

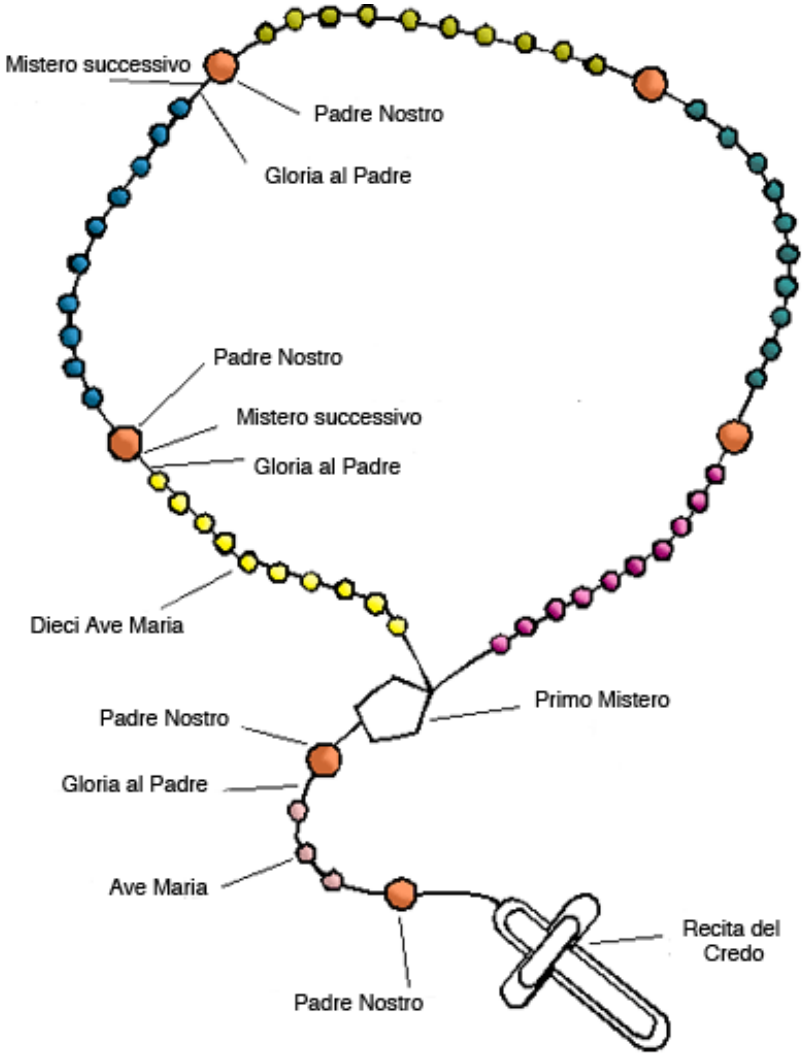
Dio ci benedica!

Costabile Di Sessa

LL'AMICO

<<Viva la Madonna. E' la nostra Madre. Affidiamoci a Lei, perché Lei ci custodisce come una buona mamma. Io prego per voi, ma vi chiedo di pregare per me, perché ne ho bisogno. "Tre" Ave per me>>.

Papa Francesco

Dal saluto finale dopo la preghiera del Santo Rosario dalla Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

<<Recitiamo sempre il Rosario, in famiglia specialmente insieme ai nostri figli>>
Papa Francesco